Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 14

10ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

228ª seduta: mercoledì 13 aprile 2016

Presidenza del presidente MUCCHETTI

IN 0717
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5
GENTILE, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico* 3
GIROTTO *(M5S)* 4

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonio Gentile.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02090, presentata dal senatore Girotto e da altri senatori.

GENTILE, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico.* Come noto ai senatori interroganti, il decreto legislativo n. 102 del 2014 ha previsto che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, nel rispetto delle esigenze di sicurezza dei sistemi e contemperando i costi e i benefici connessi, provveda, su indirizzo del Ministero dello sviluppo economico, a consentire la partecipazione ai mercati dell'energia elettrica e, in particolare, al mercato dei servizi di dispacciamento, della generazione distribuita e delle fonti rinnovabili, nonché della domanda, anche attraverso aggregatori di unità di consumo ovvero di unità di consumo e di unità di produzione.

Tale previsione risponde all'esigenza di rimuovere le discriminazioni fra potenziali fornitori di servizi nel mercato del dispacciamento – produttori, consumatori e in futuro sistemi di accumulo – consentendo in tal modo di valorizzare il contributo di tutti, inclusi gli impianti di generazione alimentati da fonte rinnovabile, la cui crescita rapida e significativa ha prodotto negli ultimi anni effetti importanti sul mercato elettrico, richiedendo al sistema la disponibilità di servizi per il gestore di rete sempre più flessibili.

Premetto che già oggi la domanda e la generazione distribuita da fonti rinnovabili non programmabili, anche se non abilitate alla partecipazione al mercato dei servizi di dispacciamento, possono partecipare ai mercati dell'energia e alla regolazione degli sbilanciamenti in forma aggregata per singole zone.

Segnalo, inoltre, che l'attuale disciplina del mercato della capacità, approvata con decreto del 30 giugno 2014, prevede la partecipazione della domanda e della produzione da fonti rinnovabili.

Come riportato anche nell'atto di sindacato ispettivo, l'Autorità ha avviato un procedimento, con delibera dell'agosto 2014, per dare attuazione alle nuove disposizioni del comma 1, articolo 11, del decreto legi-

slativo n. 102 del 2014, anche se limitatamente alle lettere *d)* ed *e)*, che sono al centro della richiesta parlamentare.

Successivamente è stato avviato un confronto tra il Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità e Terna con particolare riguardo ai seguenti interventi: la revisione dei criteri e delle condizioni per la definizione, selezione e remunerazione dei servizi di dispacciamento, al fine di consentire una più ampia partecipazione alla fornitura dei predetti servizi da parte della generazione, del consumo e dello stoccaggio di energia, secondo criteri di neutralità tecnologica e di garanzia della sicurezza del sistema; la modifica dei prezzi di sbilanciamento, al fine di riflettere il corretto valore dell'energia elettrica in tempo reale sulla rete di trasmissione nazionale e di allocare correttamente i costi derivanti dallo sbilanciamento degli operatori del mercato dei servizi, ivi inclusi i produttori di energia da fonti rinnovabili. Va infatti evidenziato che la partecipazione delle fonti rinnovabili e della domanda al mercato dei servizi non può prescindere da un'efficace responsabilizzazione di tali unità alla corretta programmazione.

L'analisi degli interventi volti a consentire la partecipazione attiva della domanda e della generazione rinnovabile terrà conto sia dei vincoli di carattere tecnico e operativo nella gestione della rete di trasmissione, funzionali a garantire la sicurezza del sistema al minimo costo, sia dei costi connessi alla partecipazione dei nuovi soggetti, anche con riferimento ai requisiti tecnici e alle dotazioni impiantistiche che dovranno essere garantiti dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili e dalla domanda per poter essere considerati idonei alla fornitura dei servizi di dispacciamento.

Gli esiti del tavolo consentiranno al Ministero di fornire i primi indirizzi circa gli obiettivi e i vincoli, in modo da dare concretezza al procedimento avviato dall'Autorità.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà quindi, anche nelle successive fasi attuative del processo di riforma del mercato elettrico, a fornire tutte le informazioni che il Parlamento ritenesse utile acquisire.

GIROTTO *(M5S)*. Signor Presidente, mi dichiaro totalmente insoddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Gentile, perché la considero una non risposta, peraltro su una materia estremamente semplice, ma importante.

Esiste oggi un privilegio assolutamente ingiustificato: mentre i combustibili fossili possono partecipare al mercato dei servizi di dispacciamento, nonché al mercato degli altri servizi elettrici, lo stesso non accade per le fonti energetiche rinnovabili. Ciò è totalmente ingiustificato e, soprattutto, antieconomico per i cittadini. Il costo dei servizi di dispacciamento in Italia incide infatti per il 9 per cento sul valore del mercato, contro il 4 per cento del Regno Unito e il 5 per cento della Germania: questo significa che nel nostro Paese paghiamo tali servizi dal 4 al 5 per cento in più rispetto ai nostri diretti concorrenti.

Gli interventi necessari per consentire anche alle fonti energetiche rinnovabili di avere accesso al mercato del giorno prima e a quello infra-

giornaliero sono a costo zero e garantirebbero una riduzione della bolletta elettrica degli italiani.

Con l'interrogazione è stata posta al Governo una precisa domanda alla quale non è stata data assolutamente risposta, a fronte peraltro del netto ritardo dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) rispetto alla consultazione indicata dal decreto legislativo n. 102 del 2014, su cui l'Esecutivo dovrebbe intervenire con forza.

Per questa situazione, a pagare – e spero che tutti i colleghi lo capiscano – , sono tutti gli italiani, in particolare i produttori di reddito, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i professionisti e i cittadini che pagano la bolletta.

Quindi, come ho già detto, sono totalmente e dolorosamente insoddisfatto della mancata risposta del Governo.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Gentile per il suo intervento.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,10.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GIROTTO, CASTALDI, SANTANGELO, MARTELLI. – *Al Ministro dello sviluppo economico*. – Premesso che:

la trasformazione in atto delle reti di distribuzione italiane da passive in attive conferma la posizione d'avanguardia a livello internazionale in questo settore del nostro Paese e rende possibile assorbire in modo non traumatico la veloce penetrazione delle energie da fonti rinnovabili su piccola scala;

esistono quindi le condizioni per gestire l'elevata produzione da fonti rinnovabili: nel 2014, 44,1 per cento di quella nazionale e 40,7 per cento della domanda (dati Assoelettrica). Autorevoli studi internazionali (ad esempio i rapporti «Electricity storage in the German energy transition» dell'istituto di ricerca Agora e «Renewable electricity futures study» dell'US national renewable energy laboratory) dimostrano infatti che l'introduzione di accumuli elettrochimici sarà necessaria solo quando la generazione elettrica fornita da fonti rinnovabili supererà abbondantemente il 50 per cento; questo purché le reti elettriche siano tecnologicamente adeguate e meglio interconnesse, si attui un'efficace flessibilizzazione della domanda e i mercati elettrici siano effettivamente integrati;

tali aspetti sono stati affrontati, il 15 ottobre 2014, nel corso dell'audizione informale presso l'ufficio di presidenza della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato dell'amministratore delegato di Enel, Francesco Starace, nella quale sono emerse riflessioni favorevoli a un nuovo modello di gestione della produzione e dei consumi di energia elettrica, indicando 2 novità di non poco conto: a) la crescente digitalizzazione delle reti italiane possedute da Enel, che la pone all'avanguardia a livello internazionale, ha, fra l'altro, reso possibile assorbire in modo non traumatico la veloce penetrazione delle fonti rinnovabili, soprattutto del fotovoltaico. I flussi di energia provenienti da questi impianti, che sono essenzialmente allacciati alla media e bassa tensione delle reti di distribuzione, vengono quindi gestiti in modo tale da non creare particolari problemi al sistema elettrico; b) le cosiddette energie non programmabili lo sono sempre meno, perché i sistemi previsionali anche nel caso più complesso (l'eolico) hanno progressivamente ridotto l'errore medio, portandolo praticamente in linea con l'errore previsionale della domanda elettrica; affermazione recentemente confermata dal presidente e amministratore delegato del GSE (gestore servizi energetici) Nando Pasquali;

la sfida principale è quella di adeguare a questa realtà di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili gli attuali meccanismi di funzionamento del mercato che, a detta di quasi tutti gli addetti ai lavori, richiedono una sostanziosa revisione;

un primo obiettivo dovrebbe essere l'aumento degli strumenti disponibili per consentire maggiore libertà di scelta al produttore o al consumatore, talvolta ad entrambi;

un ulteriore miglioramento degli attuali meccanismi di mercato può venire da una maggiore organizzazione dell'offerta, tale da consentire alla produzione da fonti energetiche rinnovabili di partecipare alla pari con quella dai combustibili fossili sia al mercato del giorno prima, sia a quello infragiornaliero che ai servizi di dispacciamento. A tal fine occorre aggregare l'offerta di elettricità degli impianti da fonti energetiche rinnovabili esistenti in ambiti territoriali omogenei. L'aggregatore (ad esempio il consorzio tra operatori nell'ambito territoriale, *utility trader)* avrebbe il compito di gestire l'insieme degli impianti, partecipando al mercato elettrico su mandato e per conto dei singoli operatori e, successivamente, governandone la produzione in modo da soddisfare gli impegni contrattuali. Fra le funzioni dell'aggregatore potrebbe rientrare anche la gestione attiva della domanda;

in tal modo, come dimostrato da studi in materia, per la legge dei grandi numeri l'effetto della stocasticità di alcune fonti rinnovabili diminuirebbe al crescere del numero di impianti integrati e della loro distribuzione territoriale, fino a rendere le caratteristiche della produzione non dissimili (in termini di qualità e quantità) da quelle della produzione tradizionale. L'aggiunta di *back-up* (oggi cicli combinati, domani accumuli) renderebbe ancora più prevedibile l'offerta, con il vantaggio di remunerare la capacità dei cicli combinati sulla base del loro contributo effettivo alla flessibilità del sistema;

andrebbe però modificato l'odierno codice di Terna, che attualmente non consente di dispacciare insieme impianti allacciati in punti diversi della rete, come viceversa avviene nel Regno Unito;

considerato che:

queste soluzioni di gestione del sistema elettrico possono contribuire in modo determinante ad una riduzione dei costi di dispacciamento dell'energia elettrica e conseguentemente della bolletta dei consumatori;

vengono fortemente sollecitate dal «Coordinamento FREE» (Fonti rinnovabili ed efficienza energetica) e altri numerosi operatori elettrici nel settore delle rinnovabili;

le stesse soluzioni rientrano fra le disposizioni previste dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 102 del 2014 di recepimento della direttiva europea sull'efficienza energetica 2012/27/UE, nella quale è stabilito che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI), nel rispetto delle esigenze di sicurezza dei sistemi, in coerenza con gli obiettivi nazionali e comunitari di medio e lungo termine, e relative traiettorie, in materia di energia e clima, contemperando i costi e i benefici

connessi e su indirizzo del Ministero dello sviluppo economico, provvede: a consentire la partecipazione della generazione distribuita, delle fonti rinnovabili, della cogenerazione ad alto rendimento e della domanda al mercato dell'energia e dei servizi, stabilendo i requisiti e le modalità di partecipazione delle singole unità di consumo e di produzione; a regolare l'accesso e la partecipazione della domanda ai mercati di bilanciamento, di riserva e di altri servizi di sistema, definendo le modalità tecniche con cui i gestori dei sistemi di trasmissione e distribuzione organizzano la partecipazione dei fornitori di servizi e dei consumatori, inclusi gli aggregatori di unità di consumo ovvero di unità di consumo e di unità di produzione, sulla base dei requisiti tecnici di detti mercati e delle capacità di gestione della domanda e degli aggregati;

con deliberazione 412/2014/R/EFR del 7 agosto 2014, l'AEEGSI dà «Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti, ai fini dell'attuazione di disposizioni del decreto legislativo 102/2014 in materia di efficienza energetica», fra cui, come recita la deliberazione, quelle all'articolo 11, comma 3 (l'Autorità adegua le componenti della tariffa elettrica per i clienti domestici da essa stessa definite, «con l'obiettivo di superare la struttura progressiva rispetto ai consumi»), e quelle all'articolo 11, comma 1, lettere d) e e) (l'Autorità provvede «a consentire la partecipazione della generazione distribuita, delle fonti rinnovabili, della cogenerazione ad alto rendimento e della domanda al mercato dell'energia e dei servizi» anche mediante «la partecipazione dei fornitori di servizi e dei consumatori, inclusi gli aggregatori»);

con 2 deliberazioni successive l'AEEGSI ha avviato la procedura di consultazione su quanto di sua pertinenza nel rispetto del decreto legislativo n. 102 del 2014 ai sensi dell'articolo 11, comma 3, mentre nulla è stato avviato per quanto concerne l'articolo 11, comma 1;

ritenuto che la definizione delle modalità tecniche con cui sarà possibile aggregare la domanda consentirà agli aggregatori non solo di individuare forme contrattuali che consentano di effettuare interventi di efficientamento energetico nelle situazioni in cui il diretto interessato non è in grado di farlo, ma anche di organizzare la partecipazione della domanda diffusa alle aste per il mercato della capacità, mentre, più in generale, il mercato della *demand response* può dare un contributo non irrilevante all'allargamento della liberalizzazione nel settore,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire con idonei strumenti di competenza presso l'AEEGSI affinché adempia alla consultazione indicata dal decreto legislativo n. 102 del 2014.

(3-02090)